

Embargo russo sui maiali, la Ue ricorre al Wto

L'Unione Europea ha avviato il ricorso all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) contro il divieto imposto dalla Russia sulle importazioni di carni di maiale provenienti dall'Ue. Le discussioni bilaterali Bruxelles-Mosca non hanno dato risultati e l'Ue ora ha deciso di ricorrere alle procedure di composizione delle controversie del Wto chiedendo consultazioni formali con la Russia.

“Per l'Italia oltre al danno diretto dovuto alle mancate esportazioni si sta verificato un danno indiretto – è il commento della Coldiretti - perché i maiali tedeschi che normalmente vengono spediti in Russia ora arrivano in Italia con danni per gli allevatori ma anche per i consumatori perché carne e derivati del maiale vengono spesso spacciati come Made in Italy perché non è obbligatorio indicare la provenienza in etichetta”.

“L'Europa difenderà i suoi produttori e a questo riguardo non ha ormai nessun'altra scelta se non quella di portare il caso al Wto”, ha sottolineato da parte sua il commissario Ue al commercio Karel De Gucht, ricordando che l'Unione ha subito preso le misure necessarie dopo il paio di casi di cinghiali infetti da febbre suina provenienti dalla Bielorussia ritrovati al confine con Lituania e Polonia.

Mosca, tra l'altro continua ad importare carne suina dalla stessa Bielorussia e non ha mai chiuso completamente il suo mercato nazionale nonostante casi di febbre suina sul suo stesso territorio.